

Una lunga catena di intimidazioni

CATANZARO - Storie di intimidazioni, danneggiamenti ed estorsioni consumati ai danni di attività commerciali e imprenditoriali del Soveratese, da Davoli a Montepaone a Satriano. A tenere le fila il clan Jerinò di Gioiosa Ionica, i cui componenti sono noti con il nomignolo di "manigghia". E "Manigghia 3" è stata denominata l'operazione che a giugno dell'anno passato aveva fatto scattare le manette ai polsi di cinque presunti estortosi. Ieri invece l'iter giudiziario è giunto alla chiusura delle indagini preliminari. Il sostituto procuratore della Dda catanzarese Gerardo Dominijanni ha notificato la chiusura delle indagini a dieci indagati: Giuseppe Coluccio, 47 anni, di Roccella Jonica; Salvatore Cuturi, 32, originario di Catania ma residente a Pisticci; Giuseppe Di Marsico, 31, nato a Pisticci ma residente a Marconia di Pisticci; Piero Galleja, 39, di Gioiosa Ionica; Maria Ierinò, 44, di Gioiosa Ionica; Vittorio Ierinò, 46, di Gioiosa Ionica; Francesco Marino, 57, di Santa Caterina dello Ionio; Nicola Marino, 53, di Santa Caterina dello Ionio; Salvatore Miolla, 49, di Pisticci; Vincenzo Pisano, 33, nato a Torino ma residente a Monastero di Lanzo. Il folto collegio difensivo è composto dagli avvocati Fausto Bruzzese, Giuseppe Simone, Amedeo Cataldo, Rocco Guttà, Giuseppe Mammoliti, Sandro Furfaro, Rocco Femia, Salvatore Staiano, Leone Fonti e Giovanni Tedesco.

Estorsione aggravata, detenzione e porto illegale di armi ed esplosivo, danneggiamento aggravato mediante l'utilizzo di ordigni a forte capacità distruttiva le accuse ipotizzate nei confronti dei dieci. Molte le attività della costa ionica catanzarese che sarebbero finite nel mirino del gruppo: il centro commerciale "Le Vele" di Montepaone Lido, il marmificio "Img" di Satriano; il deposito di bibite della ditta "Cav. Ernesto Loiero e Co.". A giugno 2004 il blitz è stato firmato dal procuratore antimafia di Reggio Calabria Nicola Gratteri, dai carabinieri delle Compagnie di Soverato e Roccella Jonica, dai militari del Comando provinciale di Catanzaro. A vergare i provvedimenti cautelari il gip distrettuale reggino. Successivamente il fascicolo è passato nelle mani della Direzione distrettuale antimafia catanzarese. L'operazione "Manigghia 3" ha chiuso il trittico aperto dalle operazioni "Manigghia 1 e 2" che presero il via ad agosto 2002 e contarono trenta ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Domenico Marino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS